

“( ... ) Il maiale taglia la corda come una lepre, al suo passaggio rovescia tutto. Una lepre ma anche un toro, un bufalo pronto a scassare tutto, che passa attraverso una porta a ventola, pancia a terra, dritto verso la libertà. Sicuro di sè nonostante il dedalo della fabbrica. L'aria fresca che filtra attraverso le corsie del mattatoio guida il maiale verso l'uscita. Tentano di prenderlo al volo. Scivola fra le dita degli operai. Gli si lanciano addosso per agguantarlo, cadono, si aggrappano alla coda, li trascina per qualche metro, mollano la presa, non osano piantargli un coltello nella schiena per interrompere la sua corsa. Niente e nessuno lo fermerà, è la grande cavalcata. Ci siamo, il maiale è fuori, attraversa il parcheggio in diagonale, supera i cancelli ed ecco apparire la provinciale a perdita d'occhio, le macchine che lo evitano sterzando, un motorino che sbanda violentemente e finisce nel fosso. Il maiale galoppa così rapido verso la città da farsi scoppiare le tempie, mantiene il ritmo. Come fa un maiale a correre veloce quanto un levriero?”

Joy Sorman, Come una bestia, nottetempo, 2014